



# Il vallo di Adriano, la frontiera settentrionale dell'Impero

Nel 122 Publio Elio Adriano sbarcò in Britannia. Marciò verso nord, fino all'attuale Newcastle, e lì ordinò la costruzione di una nuova e imponente opera per cui sarebbe stato ricordato nei secoli: un muro che attraversasse l'isola da mare a mare, sul confine tra la provincia romana della Britannia e la Caledonia (l'attuale Scozia).

Il governo di Adriano era cominciato sotto i peggiori auspici. Alla morte di Traiano, la situazione era critica: si erano sollevati tanto i Giudei quanto gli abitanti dei territori recentemente conquistati da Traiano nella sua campagna contro i Parti, come la Mesopotamia e l'Armenia. E vi erano problemi anche in altri luoghi. L'imperatore scoprì che il potere di Roma aveva dei limiti, quindi decise di salvare l'impero e di abbandonare le ultime province conquistate da Traiano, che opponevano una strenua resistenza. Roma doveva salvaguardare le sue frontiere e rinforzarsi al suo interno.

Adriano si sforzò di ristabilire la disciplina militare e si trasformò in un esempio per i suoi soldati: marciava con loro, dormiva all'aperto e mangiava lo stesso rancio. Fu allora che scoprì il valore formativo che costituiva per un esercito la realizzazione di opere pubbliche. Con esse i soldati si forgiavano, non si abbandonavano a un'esistenza oziosa e inoltre comprendevano l'importanza di saper lavorare in squadra. Erano infatti i legionari a occuparsi della costruzione delle infrastrutture come strade, ponti, acquedotti. Adriano aveva dei progetti per la provincia della Britannia. Consapevole che l'indebolimento della guarnigione era la causa ultima dei problemi sull'isola, organizzò il trasferimento di alcuni contingenti dalle province vicine. I rinforzi non erano però destinati a sostenere azioni di conquista, ma a consolidare la frontiera. Sulla linea fra il fiume Tyne e il golfo di Solway, *limes* effettivo del dominio romano, già erano state costruite alcune infrastrutture di confine, ma all'arrivo a Newcastle Adriano ordinò che venisse costruito un ponte che unisse le sponde del fiume Tyne. Questo doveva costituire l'inizio della più importante opera militare costruita sotto il suo regno: il muro che avrebbe unito le sponde dei due mari.



Busto in bronzo dell'imperatore Adriano.  
© Carole Raddato / CC BY-SA 2.0.

## Il senso politico del vallo

Il senso politico e militare di quell'opera continua a essere oggetto di dibattito. Non dovremmo paragonare il vallo di Adriano alle mura di una città antica, capace di resistere a un assalto: né la sua altezza né l'ampiezza del camminatoio di ronda erano sufficienti per offrire una resistenza efficace; il muro era poi disseminato di porte collocate a ogni miglio (circa 1.500 metri), e la sua lunghezza avrebbe impedito una distribuzione efficace delle forze romane. Un gruppo organizzato di barbari avrebbe potuto assaltare il muro in alcuni punti determinati senza che le legioni fossero in grado di fermarli. La sconfitta di questi possibili invasori avrebbe dovuto realizzarsi su suolo romano, perciò a sud del muro vennero mantenuti i grandi forti per le legioni e le unità ausiliari, che dovevano provvedere alla necessaria difesa in profondità.

Una sola fonte antica parla esplicitamente del vallo. La biografia di Adriano nella *Historia Augusta* informa del proposito dell'imperatore: "Fu il primo a erigere un muro, di ottantamila passi, per separare i barbari dai Romani". Questo passaggio rivela la chiave per comprenderlo: anche se era costruito dalle legioni e sorvegliato dagli ausiliari, il valore del muro stava nella sua capacità di regolare i limiti della vita civilizzata, di canalizzare gli scambi fra il territorio romano e quello barbaro. Quando le genti del nord volevano commerciare in terra romana, le porte del muro venivano aperte dopo i controlli di sicurezza e dopo il pagamento delle *portoria*, le imposte sull'importazione. Altrettanto accadeva con i mercanti romani che desideravano effettuare scambi commerciali nei territori non occupati. Inoltre, le pattuglie romane che continuavano a percorrere le terre a nord del muro trovavano in esso il supporto logistico e operativo per realizzare i propri compiti in sicurezza. Così, il muro si trasformò in una frontiera aperta, ma controllata, efficace non solo per il consolidamento della vita civile nelle terre del sud, ma anche per una relazione pacifica e ordinata con i barbari del nord.

(adattato da [www.storicang.it/a/il-vallo-di-adriano-frontiera-settentrionale-dellimpero\\_14916](http://www.storicang.it/a/il-vallo-di-adriano-frontiera-settentrionale-dellimpero_14916))

Parte del Vallo di Adriano  
nel Northumberland  
National Park.

